

Ponticelli, la storia

IL CASO

Giuseppe Crimaldi

Uomini violenti e donne sempre più esposte, indifese e vittime di aggressioni. È un'onda difficile da arginare quella legata ai fenomeni della violenza di genere, e questo nonostante il giro di vite normativo che ha inasprito sanzioni e pene. Arriva dalla periferia orientale di Napoli l'ultimo episodio di soprusi e violenze, ma questa volta almeno si è riusciti a evitare un finale drammatico. Molesta e rapinata da un delinquente a bordo della sua auto: momenti di terrore ma, alla fine, l'intervento della polizia.

I fatti. Tutto inizia dal centro cittadino: siamo a Napoli, al corso Umberto nel pomeriggio di venerdì scorso. Una ragazza di 19 anni è ferma sul marciapiedi in attesa di un taxi che ha prenotato poco prima; quando le si avvicina un'auto bianca, un po' distrattamente, fa segno all'autista del veicolo di fermarsi.

Sale a bordo, convinta che al volante ci sia il conducente della compagnia di taxi che ha contattato poco prima. Indica la destinazione: la ragazza deve rientrare a casa - a Ponticelli, via Fratelli Grimm - ma ben presto si rende conto di essere appena finita in un incubo.

LA VIOLENZA

Si insospettisce subito quando realizza che nell'abitacolo non c'è né tassametro, né licenza di corso pubblico: «Si fermi, si fermi subito e mi faccia scendere». Ma quell'uomo ha altre intenzioni: accelera e si dirige verso una strada periferica. «Zitta, stai zitta», le intima. Quando si

Ragazza si lancia dall'auto per sfuggire alla violenza

► Momenti di terrore per una 19enne aggredita e molestata da un falso tassista
► Schiaffi e insulti, la rapina del cellulare e poi gli abusi sessuali: 38enne in cella



LA CATTURA Un 38enne casertano arrestato per violenza sessuale. A destra scarpette rosse contro la violenza

30 MINUTI DI TERRORE TRAGITTO DA INCUBO DAL CORSO UMBERTO ALLA ZONA ORIENTALE TRA MINACCE E PERCOSSE

avvicina alla zona orientale ed è certo di trovarsi in un luogo deserto e senza testimoni il conducente ferma il motore e inizia a schiaffeggiare la vittima, che urla, piange, implora ormai in stato di choc. Il finto tassista le strappa di mano anche il cellulare, ma non è ancora soddisfatto: e così inizia a palpeggiarla tentando un ap-

proccio sessuale violento. La giovane è in preda al panico, tenta di divincolarsi e dopo una breve colluttazione riesce a scendere dal veicolo, nonostante il brutto avesse iniziato a riprendere la marcia, diretto verso chissà quale altra destinazione. Siamo nel territorio dell'area orientale, e l'agghiacciante aggressione avviene non lonta-

no dalla meta della malcapitata, via Fratelli Grimm, un lungo viale che scorre costeggiando le palazzine di edilizia popolare del quartiere in cui la camorra fa ancora molta paura e dove circolano tante armi. Lui prova a inseguirla a piedi, ma miracolosamente in quella strada si materializza una macchina con una famiglia a bordo. Solo allo-

ra il criminale fugge, ma nel frattempo l'allarme è già stato lanciato e dopo poco ad intercettarlo sarà una Volante della polizia. Per l'uomo - un casertano 38enne - scatteranno le manette con le accuse di rapina e violenza sessuale. Le indagini sul suo conto non sono finite: nel veicolo i poliziotti hanno trovato diversi documenti di riconoscimento intestati ad altre persone. Per questo è stato anche denunciato per ricettazione.

LE INIZIATIVE

È duro scalfire il muro della violenza sulle donne (come su tutte le altre fasce deboli). Eppure le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento non mancano. Proprio ieri a Roma in tanti hanno aderito alla manifestazione organizzata dalle attiviste di "Non una di meno": 150mila, secondo gli organizzatori. Quando il corteo è passato davanti al ministero dell'Istruzione una foto del ministro Giuseppe Valditara è stata data alle fiamme. E domani si celebra in tutta Italia la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita nel 1999, che ancora una volta aggiornerà la tragica conta delle vittime di femminicidio, che ha raggiunto la cifra record di 106 vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA SALVA GRAZIE A TESTIMONI CHE SUBITO HANNO DATO L'ALLARME ACCUSE PESANTISSIME PER L'AGGUZZINO

L'appuntamento

Giornata per giovani e poveri, in campo il vescovo

Giovani e poveri uniti nella speranza e nella preghiera: celebrazione della 39esima Giornata mondiale della Gioventù e dell'ottava Giornata mondiale dei Poveri. Il Duomo di Napoli accoglierà oggi una celebrazione unica, che unisce due eventi di grande significato per la comunità cattolica. Un'occasione per testimoniare la speranza, la solidarietà e l'impegno verso una società più giusta e fraterna. La serata si aprirà alle ore 20 in piazza Cardinale Sisto Riario Sforza, accanto al luogo della morte del giovane Arcangelo Correrà, con canti di



animazione e momenti di accoglienza a cura della Scuola di Evangelizzazione diocesana e delle associazioni locali, tra cui la comunità La Scintilla. All'interno del Duomo saranno presenti stand delle realtà

diocesane, per condividere esperienze e progetti. Alle ore 21, nella Basilica di Santa Restituta, i giovani saranno accolti dal progetto "Tornaccantà", un'iniziativa che utilizza strumenti costruiti con il legno delle imbarcazioni dei migranti, trasformati in simbolo di riscatto e creatività. L'arcivescovo don Mimmo Battaglia (nella foto) avrà l'opportunità, incontrando i giovani della diocesi, di rilanciare i percorsi di protagonismo giovanile che caratterizzano la gestione delle chiese di Napoli attraverso il MuDD, Museo diocesano diffuso.

Dalla prima di Cronaca

IL NAPOLETANO CHE OSSERVA

Stefano Causa

Benedetto Croce per primo, ca va sans dire. A oltre un secolo di distanza "Un angolo di Napoli" del 1912 rimane il miglior viatico per riprenderci il centro storico com'era, come ci piacerebbe ritornasse e come, ovviamente, mai più tornerà ad essere. Secondo titolo: quel bignami del 1957 di Raffaello Causa, "La pittura napoletana dal XV al XIX secolo", se è vero, com'è vero, che i migliori conoscitori di Napoli sono gli storici d'arte. Terzo e ultimo, il "Napoletano che cammina" di Gino Doria pure uscito nel '57, l'anno dell'inaugurazione del Museo di Capodimonte. Storico, giornalista, bibliofilo,

interlocutore di giovani storici d'arte, era nato in un palazzo di via Carrozzeri alla Posta 13. Direttore del Museo di San Martino nel 1945, è uno degli scrittori più importanti e meno conosciuti della scena napoletana del dopoguerra. Dei tre, il libro di Doria è quello invecchiato peggio; né basterebbe un restyling. Il suo camminatore è una figurina vintage, come gli antichi mestieri disegnati e incisi nell'800 dallo svizzero Rudolf Muller. L'ostricarico fisico, l'arrotino, l'indovino, il franfelliccaro, il nucellaro o il tarallaro. Ma il napoletano che cammina nel 2024 chi è? Siamo noi che avanziamo senza vedere, notare, sentire, parlare.

Sprofondati nello smartphone, siamo l'opposto del flaneur ottocentesco che passeggiava per conoscere, imparare o smarrirsi. Gli unici incontri che facciamo non prevedono un contatto né il brivido di uno sfioramento. Fugaci o meno, gli sguardi, anche con la coda dell'occhio, si riaccendono e ricaricano solo negli schermi del cellulare. E la Napoli di fuori? Ma chi ha detto che ormai esista veramente? Tutto quanto è fuori dagli schermi è un succedaneo, l'ombra di ciò che riemerge, a ogni comando, nel dispositivo digitale da cui, prima o poi, tutti verremo risucchiati. Basta un clic e qui fu Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA DI DONATO 1786
dove la cultura dimora

La collezione dimenticata

Il presepe dei Baroni di Donato di Sant'Eframo vecchio

2 - 8 dicembre 2024

orario continuato dalle 14 alle 20
prenotazione obbligatoria
prenotazioni@villadidonato.it
12, piazza Sant'Eframo vecchio
80137 Napoli

Con il sostegno di:

Con il patrocinio di: